Perugia - Sono state confrontate le rispettive posizioni

Positive indicazioni dall'incontro PCI - PSI

I colloqui ora proseguiranno per tutta la settimana con le delegazioni di PSDI, PRI, DC e PLI - Si aprono prospettive nuove sul terreno istituzionale e programmatico

PERUGIA — All'insegna della possibilità di elaborare una «piattaforma comune fra tutte le forze democratiche» e di verificare l'ipotesi di «intese programmatiche» sono cominciati l'altra sera con un incontro «inaugurale» tra il PCI e il PSI i contatti bilaterali tra i partiti.

La riunione tra le due delegazioni è durata diverse ore, dalle 18 alle 21, (erano presenti per il nostro partito i compagni Gino Galli, Claudio Carnieri, Francesco Mandarini, Giorgio Stablum, Giuseppe Pannacci, e Vincenzo Acciacca, per il PSI i compagni Bruno Capponi, Enzo Coli, Enrico Malizia, Maria Belardinelli, Franco Gerardi) e si è chiusa con il seguente comunicato ufficiale: «Le delegazioni regionali del PCI e del PSI si sono incontrate nell'ambito degli incontri bilaterali promossi dal PCI con tutti i partiti democratici per confrontare le rispettive posizioni sui problemi del quadro politico regionale in rapporto anche alla situazione generale del paese.

Le delegazioni dei partiti di maggioranza hanno convenuto sulla opportunità di raccogliere gli elementi necessari per una valutazione comune delle questioni istituzionali e delle intese programmatiche e per verificare la possibilità di una piattaforma comune fra tutte le forze democratiche umbre. In successivi incontri saranno specificamente esaminate le risultanze che emergeranno da questa prima fase di consultazione».

I colloqui ora proseguiranno per tutta la settimana con le delegazioni del Psdi, Pri, Dc e Pli. La nuova fase della vita politica umbra, sembra, dunque, cominciata nel migliore dei modi possibili.

I partiti democratici, ecco la sostanza del confronto politico in atto, abbandonati gli orpelli polemici stanno esaminando la possibilità, nel tentativo di dare razionalità ed organicità agli sforzi per superare la crisi economica e sociale, di modificare *in positivo* rapporti e quadro politico.

Sarà quasi scontato, ovviamente, che questa prima parte del giro di consultazioni si concluda con una qualche decisione definitiva. Ma l'esigenza in questo momento, sottolineata peraltro più volte negli ultimi tempi sia dal nostro partito che dalle altre forze, è proprio quella di avviare dei processi di tipo nuovo tra i partiti sul terreno istituzionale e programmatico.

I frutti, comunque, se ci saranno, non tarderanno a venire. Una serie di «scadenze» assai significative si stanno profilando all'orizzonte della vita pubblica.

Il dibattito sul piano pluriennale di sviluppo che ormai tra un po' arriverà nell'aula del consiglio regionale, il rinnovo dell'ufficio di presidenza, la verifica che sta procedendo a vele spiegate nei maggiori comuni dell'Umbria, saranno dei banchi di prova quanto mai concreti per sperimentare quella qualità nuova della politica che faticosamente si sta cercando di costruire.

Tafferugli tra fascisti e ultras in un bar a Perugia

PERUGIA — Due neofascisti all'ospedale. Questo il bilancio di una «scaramuccia» avvenuta ieri mattina verso le 13 in via Alessi a Perugia tra un gruppo di giovani extraparlamentari di sinistra e un altro di estrema destra. Il tafferuglio si è svolto in pochi attimi: un rapido scambio di invettive e subito lo scontro fisico. Tra i feriti vi è anche un giovane perugino, tal Giulietti, da tempo legato agli ambienti neofascisti più oltranzisti della città.

Lo scontro è avvenuto vicino al bar di via Alessi, dove *notoriamente sono soliti* sostare elementi del fascismo giovanile di Perugia.

La colluttazione (ieri tutta probabilità sembra siano state usate anche spranghe e bottiglie) conclude tutta una serie di piccole ed analoghe «scaramucce» che hanno costellato la vita cittadina nei giorni scorsi.

E' comunque un episodio di per sé grave che fa sorgere non poche preoccupazioni per un eventuale «escalation» della tensione e della violenza.

La condanna per questi episodi è stata comunque unanime sia da parte dei cittadini che delle forze politiche: a Perugia — è stato detto — non c'è spazio per nessun tipo di provocazione.

Alle 17 l'assemblea indetta dalla FGCI

I giovani oggi discutono in piazza a Perugia

Con i rappresentanti dei movimenti giovanili - Al termine concerto con Roberto Ciotti

PERUGIA — Mettere a confronto i giovani, dare pubblicamente spazio al civile confronto è questo lo scopo della iniziativa che la FGCI ha organizzato questa sera a Perugia: alle 17 si svolgerà infatti in Piazza della Repubblica un dibattito tra i rappresentanti dei movimenti giovanili democratici sul tema «Giovani e Politica».

Un'occasione di dibattito organizzato a Perugia, ma che si avvarrà dell'apporto di esponenti nazionali di numerosi movimenti giovanili: per la FGCI Ferdinando Adornato direttore del nuovo settimanale «Città Futura», per la Gioventù Aclista Claudio Bentinelli segretario nazionale, per la FGSI Pietro Caruso vice-segretario nazionale, per il PDUP Giovanni Lanzone del direttivo nazionale, per il Movimento giovanile DC Mauro Narducci della Commissione Nazionale, per la FGR Luigi Tivelli *vice-segretario nazionale* e per Avanguardia Operaia Toni Abbeni redattore del «Quotidiano dei lavoratori».

Dibattito pubblico quindi ed occasione di confronto cui tutti potranno partecipare. Non è infatti con uno spirito puramente «giovanilista» che la FGCI ha affrontato questa importante iniziativa.

La presenza dei rappresentanti dei movimenti giovanili non vuole infatti costituire una riduzione all'ambito strettamente «giovanilistico» di problematiche che per la loro importanza coinvolgono l'intero Paese e le forze democratiche nel loro complesso. E' comunque importante promuovere un confronto ravvicinato tra diverse espressioni del movimento dei giovani in un momento in cui l'attenzione è tristemente rivolta ad episodi di violenza che danno il destro a facili condanne indiscriminate.

La ferma opposizione e condanna che unanimemente, anche dai movimenti giovanili, è stata espressa nei confronti delle recenti provocazioni teppistiche è del resto un'ulteriore testimonianza dell'impegno democratico che accomuna la stragrande maggioranza dei giovani.

Dopo il dibattito, sempre in Piazza della Repubblica, la FGCI ha organizzato, nel quadro delle proprie iniziative culturali, un concerto di un giovane chitarrista romano: è Roberto Ciotti «specializzato» in blues che egli trae direttamente dalla tradizione negro-americana e che ripropone, con rara bravura, collocandoli nel contesto storico in cui queste forme espressive *autenticamente popolari*, hanno trovato origine.

● OGGI L'INCONTRO MARRI-SQUILLANTE

PERUGIA — I problemi della finanza regionale, la questione dei bilanci, il problema delle leggi rinviate saranno stamattina al centro della discussione fra il presidente della giunta regionale compagno Germano Marri e il dott. Arnaldo Squillante commissario di governo per la regione dell'Umbria. L'incontro è previsto presso la sede della giunta regionale.

L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'impegno del presidente Marri assunto di fronte al consiglio regionale nell'ultima seduta.

L'Alleanza contadini chiede misure di sostegno per gli agricoltori

DANNI PER TRE MILIARDI NEGLI OLIVETI DEL TERNANO

Gravi conseguenze per l'invasione dei parassiti — La produzione di olio ha registrato una diminuzione di circa 30.000 quintali — Necessaria una modifica della legge sulle calamità naturali

TERNI — L'Alleanza contadini chiede che vengano presi provvedimenti urgenti a favore degli agricoltori ternani che a causa della pioggia, del gelo, delle malattie del grano e degli ulivi stanno vivendo una delle annate meno generose. La cocciniglia e la fumaggine, da sole, hanno fatto un danno calcolabile intorno ai due miliardi e ottocento milioni, per la sola stagione olivicola appena trascorsa. La produzione di olio della provincia è passata dai 187.320 quintali degli anni '75-76 a 156.000 quintali, con una diminuzione di 30.000 quintali.

I primi a gettare l'allarme furono, circa tre anni fa, gli olivicoltori della Valnerina. Le colline di Arrone e dei comuni limitrofi, sulle cui pendici gli ulivi rigogliavano producendo olio tra i più pregiati d'Italia, erano state invase dai parassiti. Nel giro di pochi mesi avevano fatto un danno enorme e la produzione era stata quasi completamente compromessa.

Adesso la malattia si è diffusa in tutta la provincia e gli ulivi senza eccezione presentano l'aspetto caratteristico della malattia: piccoli bubboni neri lungo i ramoscelli e sotto le foglie sicuritesi.

L'Alleanza Contadini ha cercato di fare il possibile: ha incaricato i propri tecnici di catalogare le zone maggiormente colpite, di calcolare i danni presumibili, di condurre delle ricerche sui trattamenti antiparassitari. A queste misure, che del resto rappresentano il massimo dello sforzo possibile per l'organizzazione, se ne devono però aggiungere altre aventi un carattere prettamente «politico».

A questo punto c'è bisogno di finanziamenti che vadano ad aggiungersi a quelli già stanziati dalla Regione, c'è bisogno che la fumaggine sia riconosciuta come calamità naturale, in maniera che possa scattare la legge 364 e i coltivatori siano risarciti. Anzi la legge che regola la materia, secondo l'Alleanza Contadini, deve essere modificata in maniera che, tra le calamità naturali, sia possibile inserire anche le gelate.

Se gli olivicoltori sono stati messi in ginocchio dai piccoli parassiti delle piante, i produttori di grano non sono certo in condizioni migliori. Prima ci si è messa la pioggia. La stagione della semina è stata un disastro. Non soltanto è stato possibile seminare solo parte del terreno, ma si sono verificati smottamenti e frane che hanno arrecato non pochi danni. A metà aprile, fuori stagione, c'è poi stata una forte gelata. Ne hanno fatto le spese soprattutto le zone di pianura e collinari, nella pratica la provincia quasi per intero. Un calcolo sommario effettuato dai tecnici dell'Alleanza stima essere 40.000 gli ettari investiti dalla gelata. E' ovvio che i danni sono stati arrecati non soltanto al grano, ma anche alle altre colture: la vite, l'erba medica, i frutti, gli altri cereali.

Non bastasse questo, è sopraggiunta un'altra calamità: la ruggine gialla, che in più parti sta mettendo in serio pericolo il raccolto di grano duro, che si calcola sarà inferiore alle aspettative in media del 20%; mentre nei casi più gravi la percentuale salirà fino all'80%.

Di fronte a questo stato di cose l'Alleanza Contadini, in un documento messo a punto in questi giorni, avanza una serie di proposte per venire incontro agli agricoltori, che indipendentemente dalle sciagure locali, già si dibattevano in un mare di difficoltà e di guai. Tra le prime misure da prendere c'è il pagamento di tutte le pratiche giacenti presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, inoltre per chiedere risarcimenti in base alla legge 364 (quella per le calamità naturali).

Sempre per consentire agli agricoltori di avere a disposizione maggiori somme di denaro si chiede: il pagamento delle integrazioni comunitarie per l'olio, il grano e dei premi vecchi, il rinvio di un anno di tutte le scadenze di credito agrario, l'esonero, per le aziende maggiormente colpite dal pagamento dei contributi agricoli unificati, portare a scadenza quinquennale i mutui e ora in base alla Legge Regionale n. 30 e, per finire, un intervento della Regione presso il Governo centrale per ottenere interventi straordinari.

L'Alleanza Contadini ha annunciato di voler prendere delle iniziative per conseguire questi obiettivi. Nel frattempo continuerà la sua opera di assistenza tecnica a coltivatori. Ha predisposto dei campi sperimentali nella Valnerina, a Stroncone, Terni e Lugnano per vedere gli effetti di trattamenti antiparassitari e di altri accorgimenti sulla cocciniglia e la fumaggine.

La malattia ha infatti molti aspetti oscuri. Si sa che una concimazione eccessivamente azotata facilita la diffusione del parassita, mentre una potatura energica l'ostacola. Per gli antiparassitari da usare si stanno facendo delle prove, usando diverse qualità, che hanno tutte in comune l'alto costo.

L'esigenza di finanziamenti trae origine non soltanto dal fatto che il coltivatore guadagni di meno, perché è diminuita la produzione, ma anche dal fatto che, per stroncare l'epidemia, deve spendere somme consistenti di denaro.

G. Cesare Proietti

Domani alle 21 al Dopolavoro

Voci e immagini del Cile in un «recital» a Foligno

Lo spettacolo del «Teatro Incontro» patrocinato da CGIL-CISL-UIL - Ci sarà l'esule cilena Marta Contreras

FOLIGNO — Domani alle ore 21 nel salone del Concerti del Dopolavoro di Foligno recital del «Teatro Incontro» dal titolo «Voci, canti, immagini dal Cile». Lo spettacolo è patrocinato dalle associazioni sindacali CGIL, CISL, UIL. Per l'occasione sarà presente la cantante ed esule cilena Marta Contreras.

Lo spettacolo si snoda attraverso un percorso di canti e di brani poetici degli ultimi 30 anni della storia cilena. L'attenzione è rivolta soprattutto alle repressioni, alla clandestinità, alle condizioni di lavoro, alle speranze e alle vittorie del popolo cileno in questi ultimi anni, di sofferenza sotto il regime fascista del generale Pinochet.

Un'accusa ed una testimonianza quindi di lotta e di mobilitazione delle masse popolari per contribuire alla vittoria del popolo cileno sulla barbarie e sui massacri.

Durante il recital il grafico folignate Ferdinando Filemi comporrà un murales che verrà lasciato come testimonianza di lotta e partecipazione del popolo italiano alla lotta degli esuli cileni. I brani di poesia saranno recitati da Luisa Morandi, Paola Cucagna, Gianna Ceccarelli, Luciano Falcinelli, Angelo Bovini, Franco Valentini.

Tavola rotonda oggi a Terni su «educazione sessuale e insegnamento»

TERNI — Sul tema «Educazione sessuale e libertà di insegnamento nella scuola» si svolgerà oggi alle ore 17 presso la Sala XX Settembre una tavola rotonda organizzata dagli assessorati alla Scuola e alla Cultura del Comune di Terni.

Vi parteciperanno il prof. Giorgio Battistacci, Presidente del Tribunale dei minorenni di Perugia, Lucio Del Cornò, redattore capo della rivista Riforma della Scuola; Roberto Leoni, direttore della rivista Sessualità; Riccardo Venturini, ordinario di psicologia all'Università di Roma.

L'iniziativa presenta parecchi motivi d'interesse, soprattutto in seguito alle denunce fatte pervenire contro alcune insegnanti di scuola materna perché avevano spiegato ai propri alunni le nozioni elementari di educazione sessuale.

TERNI — Presentata dai deputati comunisti Bartolini, Ciuffini, Scaramucci e Papa una interrogazione parlamentare in merito alla situazione dell'impianto idroelettrico di Corbara-Baschi: gli interroganti chiedono di sapere quali sono i provvedimenti che il governo e l'Enel intendono prendere.

I deputati comunisti nell'interrogazione rifanno sinteticamente la storia delle vicende che hanno portato a una diminuzione consistente della capacità produttiva dell'impianto di Corbara Baschi. L'invaso della diga è stato ridotto e portato a una quota di 123 metri, mentre la quota massima era in altri periodi di 138 metri.

«Tale fatto — è detto nell'interrogazione — comporta una forte riduzione della capacità produttiva di energia pregiata dell'impianto di almeno 30 milioni di kwh, nonché un serio danno alla attività turistiche e allo esercizio della pesca che costituisce un importante risorsa per l'economia locale.

Gli interroganti chiedono di sapere se il governo è a conoscenza che in conseguenza di tale stato di cose ogni qualvolta si verifica un aumento della portata di acqua da parte del fiume Tevere si procede a improvvise aperture delle paratoie che provocano disastrose alluvioni, nelle zone sottostanti e in particolare in quelle comprese nei Comuni Attigliano, Alviano, Bomarzo e Orte».

Si vuole sapere, concludono gli interroganti, quale è stato l'esito degli studi promossi dall'Enel e cosa si intende fare da parte del governo per ristabilire le condizioni ottimali. In fine si chiede che all'interrogazione il ministro dell'Industria risponda in sede di commissione.

Ricordo

Nel 10. anniversario della morte del compagno Cresta Fernando, la moglie, compagna Cerreti Adele, ne ricorda la memoria sottoscrivendo 10 mila lire per il nostro giornale.

TERNI - La denuncia dei consigli di fabbrica delle aziende di Nera Montoro

L'ENI non mantiene gli impegni

Nonostante ripetuti interventi e sollecitazioni sono ancora in alto mare gli investimenti per nuove iniziative produttive - A 4 anni dall'accordo di ristrutturazione funziona solo il reparto policarbonati

TERNI — I consigli di fabbrica delle tre industrie ENI-ANIC del polo chimico di Nera Montoro denunciano il non rispetto degli impegni sottoscritti al momento della chiusura dello stabilimento di Papigno. Nonostante i ripetuti interventi e le sollecitazioni non si riscontra la volontà di effettuare gli investimenti necessari alla realizzazione delle iniziative produttive prospettate nel contesto dell'accordo di ristrutturazione».

Questo giudizio fortemente critico sull'operato dell'ANIC è contenuto in una nota emessa al termine di una riunione congiunta dei tre consigli di fabbrica della «Terni chimica», dell'Iganto e della Itres, unitamente al direttivo provinciale della FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici). Per l'occasione è stato tracciato il quadro della situazione, anche in vista della riunione del Coordinamento nazionale delle industrie ENI che è in programma per il 30 a Roma.

Le preoccupazioni del sindacato sono determinate, da una parte, dal pericolo che, da un momento all'altro, la produzione tradizionale della «Terni chimica» entri in una crisi profonda e, dall'altro, dalle voci sempre più insistenti del dirottamento verso altre zone degli investimenti che l'ANIC si era impegnata a destinare al polo chimico di Nera Montoro.

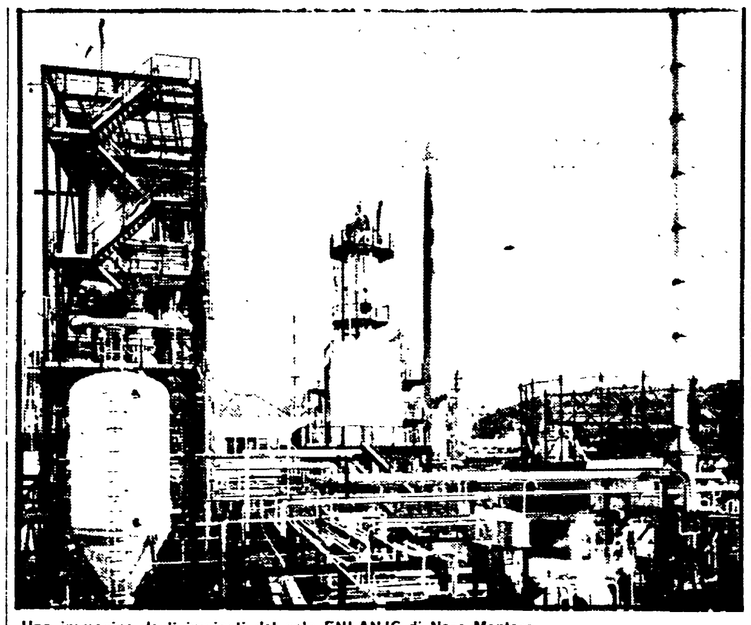
Nella nota diffusa dalle organizzazioni sindacali sono ricordati gli impegni che la direzione aveva sottoscritto quando fu decisa la chiusura di Papigno, tra questi, in particolare, la costruzione di impianti, alla «Terni chimica», per la produzione di etere cliccic, di policarbonati e di silice attiva.

A quattro anni di distanza soltanto quello per il policarbonati funziona, ma a rilento e dando lavoro a poche decine di persone. La restante parte dei 780 dipendenti dello stabilimento ancora è legata alla produzione tradizionale, cioè ai fertilizzanti.

I policarbonati, tipo di resina plastica che può avere delle buone prospettive di mercato, come si diceva, sono prodotti in misura modesta, mentre l'impianto per la silice non sarà più costruito. Quello per gli elettrodi è appena messo in funzione è stato fermato perché inquinante.

A questo punto le organizzazioni sindacali chiedono che l'ANIC rispetti gli impegni, chiarisca i dubbi e dica cosa vuole realizzare al posto dell'impianto per la silice. Le organizzazioni sindacali si fanno poi portavoce di preoccupazioni per la Iganto, che produce pelli sintetiche, lavorando materia prima che importiamo dal Giappone. Addirittura si parla di un brevetto, ma si vocifera che addirittura ad impiantare la produzione in un'altra parte del Paese.

g. c. p.



Una immagine degli impianti del polo ENI-ANIC di Nera Montoro

Alla Camera

Interrogazione comunista per l'impianto di Corbara-Baschi

All'interno del movimento sindacale

La CGIL propone una verifica per la «questione femminile»

Il tema dell'emancipazione della donna sarà affrontato in un convegno a Terni - Si parlerà sopratutto del settore sanitario

TERNI — «La condizione femminile nei servizi degli Enti Locali e Sanitari»: la trattazione di questo tema sarà oggi il filo conduttore di una intera giornata di lavori. L'iniziativa è stata presa dalla Federazione Regionale Lavoratori Enti Locali e Sanitari della CGIL.

Il convegno, che è a carattere regionale, avrà inizio questa mattina alle ore 9 presso i locali dell'ANCIFAP di Pentima. Le conclusioni sono previste per le ore 17.30. I motivi che ne sono all'origine sono spiegati in un volantino della Segreteria.

In questi ultimi anni — si legge nel documento — è emersa con forza la questione femminile come necessità di emancipazione, di liberazione e di piena affermazione della personalità della donna nel mondo del lavoro e nella società civile».

Il Convegno Regionale di oggi ha lo scopo di verificare quanto all'interno del movimento sindacale questa problematica sia fatta strada e si è affermata. «La CGIL Regionale e la Federazione Enti Locali e Sanitari — si puntualizza nel documento — vuole compiere una verifica all'interno di tutto il movimento».

Quindi, non soltanto una discussione sui caratteri generali e astratti, ma una riflessione sul come al proprio interno il movimento sindacale vive la questione femminile: questo è quello che oggi si propongono.

Nel volantino di invito si aggiunge che si riconosce «il problema femminile come momento importante della lotta di classe» e che «il sindacato intende intervenire in questo dibattito per approfondire i fenomeni economici e sociali all'interno dei quali questa tematica assume particolare rilievo».

Il programma dei convegno prevede una assemblea del personale del Comune di Terni, dei medi, Ospedali della Provincia.

Nel corso di questa assemblea saranno portate le esperienze più significative, ma anche quelle più negative all'interno di strutture come l'Ente Locale.

Mozione unitaria alla Regione

Si pensa già alla nuova edizione di Umbria Jazz

Avviata la riflessione sulla manifestazione musicale per costruire un nuovo appuntamento culturale

PERUGIA — Qualche giorno di polemica, qualche titolo sui giornali, e poi di «Umbria Jazz» sembrava non se ne parlasse più. La manifestazione di quest'anno è saltata per dare spazio ad un dibattito che ormai era tempo di avviare dopo le ultime edizioni in cui limiti e problemi erano stati da più parti messi in luce.

A poche settimane dalla decisione della Giunta regionale parte invece ufficialmente la riflessione su «Umbria Jazz» con una mozione firmata dai consiglieri regionali Fortunato (PSDI), Abbondanza (PSI), Ercini (DC), Cecchi, Panetton, e Bellito (PCI), Mercatelli (PSI).

Dopo aver preso atto che il 18 corso la III commissione consiliare aveva affrontato il problema, presente l'assessore regionale Alberto Provantini, i consiglieri regionali firmatari della mozione hanno inviato al consiglio regionale, per l'approvazione, i propri rilievi.

«Il consiglio regionale ritiene che la manifestazione musicale "Umbria Jazz" — si afferma nella mozione — possa svolgere un suo ruolo importante in termini di rispetto delle tradizioni, storico artistici ed ambientali della Regione che la promuove e la ospita, debba riprendere nel prossimo anno sia per garantire una continuità di appuntamento, sia per non interrompere una positiva consuetudine, sia per dare risposta alle attese di vasti settori della popolazione umbra, sia per contribuire alla conoscenza dell'Umbria e dei suoi valori. Valori che per altro hanno sempre contribuito a far conoscere momenti di eccellenza della nostra Regione a livello nazionale ed oltre confine».

«Umbria Jazz», almeno nelle intenzioni dei consiglieri regionali firmatari della mozione, dovrà quindi, se pur sulle «basi nuove» riprendere. Del resto anche la Giunta regionale aveva affermato con forza la necessità di un salto di qualità nella manifestazione.

Ma quali dovranno essere queste nuove basi? Quali sono i termini del ripensamento sulla manifestazione? Le critiche più serrate ad «Umbria Jazz» sono state rivolte alla «episodicità» del festival in se. Alcuni giorni di musica, di concerti tra la gente, per importanti, ma che poi — si affermava — non riescono a promuovere ulteriori esperienze ed altri momenti di arricchimento culturale. Questo mentre — ed è un altro tema da dibattere — «Umbria Jazz» rimaneva preso dal Palco grande festival estivo sul quale si riversavano speranze e contraddizioni.

Una manifestazione cresciuta al di là di ogni aspettativa, un esperimento che ha superato l'Umbria ponendo problemi e mettendo in moto interessi culturali di estrema importanza. Ma il dibattito sul «Umbria Jazz» potrà fermarsi alla manifestazione in se? Certamente no, strettamente legato a questa manifestazione ed il tema della politica culturale sul territorio e dei rapporti tra iniziative locali e nazionali. Se la mozione — senza rinviato recentemente anche a Parma nel convegno per la diffusione della cultura musicale organizzato dal PCI — è parte integrante della cultura, la sua promozione non può essere scissa da altri pezzi espressivi.

g. r.

PERUGIA - Ampia partecipazione al convegno dell'università

Gramsci e il mondo liberale

All'iniziativa hanno preso parte studiosi e uomini politici - Presenti i figli del grande dirigente comunista Delio e Giuliano - L'intervento di De Giovanni

PERUGIA — Liberalismo ed elaborazione gramsciana. E' certamente questo uno dei temi di grande attualità del dibattito su Antonio Gramsci, che si sta sviluppando nel quarantesimo anno della sua morte.

L'attuale situazione politica, densa di novità, oltre alla ricorrenza della morte del grande pensatore comunista, hanno favorito e resa più che mai interessante e vasta la riflessione critica sull'opera di Gramsci.

Del notevole interesse suscitato da questo dibattito nell'ambiente più disparati sia culturali che politici e testimonianza la folta ed attenta partecipazione al convegno «Gramsci e la crisi del Mondo liberale» svoltosi ieri all'Università di Perugia. Il tema risulta particolarmente attuale e riprende tutti gli stimoli emersi, dalle più recenti riflessioni di studiosi, ed uomini politici.

All'iniziativa, organizzata dall'Istituto di Storia Medioevale e Moderna della facoltà di Lettere, e dall'Istituto giuridico della facoltà di Lezze dell'Istituto storico politico della facoltà di Scienze Politiche, erano presenti anche i due figli di Gramsci: Delio e Giuliano.

L'inizio dei lavori è stato preceduto dal saluto del rettore dell'Università di Perugia Il prof. Giancarlo Dozza ha espresso interesse e appprovazione per l'iniziativa, rilevando in Gramsci «il più grande intellettuale europeo del dopoguerra».

Il prof. Alberto Caracciolo, che ha tenuto la prima relazione, si è soffermato sul particolare momento della situazione storico politica nella quale il giovane intellettuale sardo iniziò la sua attività.

Crisi del liberalismo, che non ebbe certamente in Italia i suoi limiti di elaborazione più avanzata, ed introduzione di elementi di democrazia: lo stabilirsi insomma di una dicotomia tra teoria liberale (ristretto) delle grandi masse nella storia, sono gli eventi sui quali il giovane Gramsci si troverà a riflettere. Tali fatti produrranno un ripensamento teorico anche fra intellettuali di altri paesi: basti pensare a Tocqueville e Max Weber. Gramsci sarà comunque il primo a pensare a questi fenomeni, prospettando un mutamento radicale della società, una rottura del sistema, collegando così nella tradizione marxista.

Il prof. Biagio De Giovanni che si è invece nella sua relazione particolarmente soffermato sui problemi squisitamente teorici, ha innescato la discussione. L'interpretazione che tutto il mondo di pensiero liberale dà di Gramsci.

Non si tratta quindi di «utilizzare» Gramsci un «aggiornamento» del rapporto fra struttura e sovrastruttura rispetto alla tradizione marxista né di attribuirgli una concezione che prevede la centralità dell'ideologia e della società civile rispetto allo Stato, quanto di comprendere come le innovazioni portate in questo campo derivino dalla profonda coscienza dei mutamenti in atto, che richiedono un ampliamento del ruolo della politica e della cultura.

La crisi del sistema liberale ed il primo estendersi di forme di democrazia richiedono infatti un ulteriore approfondimento della teoria marxista, a questo compito si accinge Gramsci, sin dall'inizio della sua riflessione.

In questo, proprio perché profondamente uomo del suo tempo, egli si lega anche a tutta la cultura europea di quel periodo.

● LA REGIONE SOLLECITA I PIANI SANITARI

PERUGIA — Un invito perché vengano al più presto costituiti in ogni comprensorio i comitati di redazione del piano per i servizi sociosanitari, è stato rivolto dal terzo dipartimento della Regione ai comuni e ai consorzi socio-sanitari. L'elaborazione del piano è prevista dalla legge regionale n. 57, che ne fa uno tra i primi atti dei consorzi.

Con un comitato tecnico costituito all'uopo presso il dipartimento dei servizi sociali dal compagno Vittorio Cecati assessore regionale collaboreranno all'occorrenza i funzionari dell'intero terzo dipartimento. Gli esperti potranno anche essere impiegati direttamente nel territorio.

italturist
LA TERRA E IL VIAGGIO

MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO

I CINEMA

TERNI

POLITEAMA: La battaglia di Midway
VERDI: La stanza del vescovo
FIAMMA: Giorni contati della stirpe ebrea
MODERNISSIMO: Tre matti nel collegio femminile
LUX: Il Vangelo secondo Matteo
PIEMONTE: La donna Cleopatra
PRIMAVERA: (riposo)

ORVIETO

CORSO: Per favore non toccate le donne
PALAZZO (chiuso)

PERUGIA

TURRENO: Texas addio
LILLI: Vanessa (VM 18)
MIGNON: I ragazzi di Roma bene violentate (VM 18)
MODERNISSIMO: Tentazione e peccato
PAVONE: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale
LUX: Il cucciolo
BARNUM: Qui en sabe

FOLIGNO

ASTRA: Gola profonda nera
VITTORIA (Chiuso)

SPOLETO

MODERNO (Chiuso)